

Cara Unità

VIA OSTIENSE, 131/L - 00154 - ROMA
MAIL LETTERE@UNITA.IT

Dialoghi

Luigi Cancrini



COLAUTTI ANTONIO

La Minetti e la Merkel

La Minetti avrebbe detto che Berlusconi ha un culo flaccido. Berlusconi, avrebbe dichiarato, che la cancelliera Merkel ha un culone e non sarebbe trombabile. La vita è una questione di culo e quello di una ragazza avvenente è preferibile (per il listino bloccato di Formigoni) a quello del cancelliere. NB. chi scrive non è di sinistra.

RISPOSTA ■ Scrive Gregory Bateson che la rana non percepisce la temperatura «in sé» ma la differenza fra la temperatura di un attimo e quella dell'attimo successivo. Un aumento sufficientemente lento della temperatura potrebbe non essere percepito, dunque, nemmeno nel momento in cui l'acqua che bolle (con lei) non è più compatibile con la sua vita. Qualcosa di simile sta accadendo all'Italia di oggi, mi dico, mentre trapelano le indiscrezioni (le notizie) sulle frasi che Berlusconi avrebbe (ha) detto sulla Merkel con i suoi che lo difendono senza scandalizzarsi («ha avuto il permesso di bestemmiare dalla Chiesa, chi potrà negargli quello di insultare un capo di Stato donna con cui ha giocato perfino al cucù») e con gli avversari che altro non possono più fare oltre che dirgli di andarsene, che è una vergogna, che non si può andare avanti così. Continuare a indignarsi purtroppo, è necessario. Per la dignità del Paese che lui rappresenta e per la salute mentale di tutti noi. Potremmo bollire tutti, altrimenti, nel mare (putrido) della volgarità di cui quest'uomo malato ci inonda ogni giorno.

DON MUSSIE ZERAI*

Fermare il traffico di esseri umani

Pochi minuti fa ho ricevuto una telefonata da una donna terrorizzata dalla continue percosse e torture con scariche elettriche alle quali sono sottoposti lei e i suoi 53 compagni di viaggio presi in ostaggio e venduti a delle famiglie di beduini nel Sinai. La donna racconta di essere partita dal Sudan, pagando il prezzo già pattuito di 3 mila dollari per attraversare il confine con Israele, ma una volta arrivati a Rafah «siamo stati venduti ad un altro gruppo di trafficanti, ora sia-

mo tenuti nel seminterrato di una palazzina, vediamo le mogli dei trafficanti che istigano i mariti a picchiarci di più finché non paghiamo 28 mila dollari a testa. Domenica scorsa è morto uno di noi: un ragazzo giovanissimo, morto sotto tortura con le scariche elettriche, un altro è in fin di vita». Uno degli ostaggi, un ragazzo eritreo, gli fa eco: «Siamo in catene, ogni giorno riceviamo 30 bastonate a persona, ci bruciano con la plastica sciolta nel fuoco, perfino i bambini vengono a picchiarci di fronte ai genitori che ridono divertiti.» Si chiedono come sia possibile che nessuna autorità intervenga: «Siamo in pieno centro abitato, tenuti prigionieri nel sotterraneo delle ville dei beduini».

Racconta il ragazzo: «Siamo 10 donne di cui una incinta, una madre di 6 figli che ha lasciato alle spalle, 43 maschi, quando siamo stati presi eravamo più di 200 persone, ci sono molti altri gruppi simili al nostro qui in zona; è una zona di trafficanti che tengono centinaia di persone in ostaggio, sicuramente saremo 500 - 600 persone, la maggioranza sono eritrei, ma ci sono anche etiopi e un gruppo di sudanesi del Darfur.» Questa storia va avanti da tempo, noi abbiamo più volte denunciato questi crimini contro l'umanità che si stanno consumando nel Sinai, è cambiato il regime in Egitto, ma non si ferma il traffico, anzi la situazione attuale sembra più favorevole per i predoni. Quanti profughi devono perdere la vita prima che il mondo dica basta a questo massacro di innocenti? Il nuovo governo egiziano deve intervenire per liberare gli ostaggi, per questo serve tutta la pressione della comunità internazionale; in modo particolare l'Europa si faccia carico di questo dramma. Serve un'azione mirata per la lotta contro il traffico di esseri umani, in Eritrea, Etiopia, Gibuti, Somalia, Sudan, Egitto, Israele, Palestina.

*Presidente dell'Agenzia Habeshia per la Cooperazione allo Sviluppo

ROCCO ARTIFONI

Il mito tremontiano della parità di bilancio

La Banca d'Italia ci segnala che a luglio il debito pubblico ha raggiunto l'ennesimo record assoluto: 1.911.807 milioni di euro. È una cifra enorme che corrisponde in media a circa 32.000 euro per ogni italiano. Una famiglia di 4 persone ha in media un debito di 128.000 euro. Si tratta di una tassa sulle prossime generazioni. Cosa potremmo pensare di due genitori che tutte le sere vanno al ristorante e mandano il conto da pagare ai figli ed eventualmente ai

nipoti? Eppure questo è ciò che noi italiani abbiamo fatto e continuiamo a fare. Questo è forse il «peccato» più grande che dobbiamo imputare alla classe politica degli ultimi 30 anni. Siamo stati e continuiamo ad essere governati da politici irresponsabili, che non hanno avuto l'onestà e il coraggio di far pagare il dovuto agli italiani, per non rischiare di perdere consensi, voti, potere. Negli ultimi mesi - su pressione europea - anche per l'Italia e in particolare per il ministro dell'Economia si è posto il problema della parità di bilancio. Occorre però ricordare che proprio il ministro Tremonti aveva promesso (Tg1 dell'11 luglio 2001) il raggiungimento della parità di bilancio (cioè deficit zero) nel 2003. Altrimenti si sarebbe dimesso. L'obiettivo è stato clamorosamente mancato, nel 2003 e purtroppo anche in tutti gli anni successivi (nel 2010 abbiamo avuto un deficit del 4,5%), ma Tremonti è ancora ministro. L'attuale sistema fiscale è giunto al capolinea: urge una rivoluzione fiscale anzitutto nel nome e per conto delle prossime generazioni.

PRESIDENTE CASA NOSTRA

Coerenza, per favore!

Vari sindaci dicono di voler scioperare contro la manovra economica del governo dopo che è divenuta legge di Stato. Lo stesso avviene per i presidenti delle Province e delle Regioni. Perché però i tanti sindaci e presidenti di Province, contemporaneamente anche parlamentari, non hanno votato contro alla Camera ed al Senato? Perché per coerenza non l'hanno bocciata col loro voto, invece ora di prendere in giro i cittadini, visto anche che la predetta manovra colpisce i lavoratori ed i pensionati e chi è in regola con le leggi, mentre per i tanti altri, che avrebbero dovuto veramente pagare, vi sono solo promesse e rimandi?



La satira de l'Unità

virus.unita.it

